

l'ordinamento giuridico ed il trattamento economico del personale addetto al servizio dei ferry-boats attraverso lo stretto di Messina (*Approvato dal Senato*). (1447)

CARADONNA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 298, concernente la riforma organica ed il riordinamento del personale stipendiato del Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma. (1384)

GENOVESI. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto legge 17 febbraio 1927, n. 359, concernente il pagamento di quote a favore dei comitati per l'uso dei biglietti di andata e ritorno a riduzione; (1422)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 marzo 1927, n. 364, concernente la proroga per l'assunzione d'impegni per spese straordinarie da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; (1425)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1926, n. 2486, concernente l'approvazione della convenzione col Reale Automobile Club d'Italia per la riscossione delle tasse sugli autoveicoli e sugli autoscafi. (1493)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASERTANO.

### Si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione del bilancio delle finanze.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Morelli Giuseppe.

MORELLI GIUSEPPE. Onorevoli colleghi, non sarò così brillante come il mio amico Barbiellini, ma vi prometto di essere assai breve. Dirò anzi qualcuna delle cose che egli stesso ha detto. La nostra impressione nel considerare il bilancio dello Stato non può essere in complesso che di compiacimento. Esaminando l'andamento delle entrate dobbiamo riscontrare che esse hanno presentato lo stesso incremento, mentre si tende costantemente alla riduzione delle spese.

La pregevole relazione degli onorevoli Tumedei e Mazzini termina con la raccomandazione al Governo di contenere quanto più è possibile le spese, raccomandazione alla quale mi associo volentieri, pure osservando che questa continenza di spese deve

essere in corrispondenza coi bisogni di un grande paese.

Non è mia intenzione di addentrarmi nelle cifre. Anche io penso che le cifre sono molto per un paese, ma non tutto. Mi limiterò a dire qualche cosa di quello che vorrei chiamare lo spirito finanziario del paese.

La finanza del regime è effettivamente una finanza di ricostruzione da raggiungersi gradualmente, razionalmente, con le maggiori economie, con la intensificazione della produzione, con la equa contribuzione ai pesi dello Stato da parte di tutte le classi dei cittadini. La tendenza ad intensificare la produzione è provata dalla magnifica battaglia del grano che nel secondo anno è entrata maggiormente nella coscienza degli agricoltori e ci fa sperare che sarà presto raggiunta la vittoria. Di più, per la garanzia della produzione, è venuta ora la Carta del lavoro che sancisce una delle maggiori esperienze politiche del fascismo. Dalla maggiore disciplina della produzione e dei rapporti fra i datori di lavoro ed i lavoratori si avrà una maggiore garanzia dell'efficienza della produzione.

La contribuzione ai pesi dello Stato da parte di ogni attività economica nazionale collettiva e singola è piena e fortemente controllata; ma io credo che pel raggiungimento completo delle finalità finanziarie del regime occorre che si formi nel paese una mentalità finanziaria ed economica che attualmente, a mio parere, non esiste o esiste in bassissimo grado. È questo, secondo me, argomento altamente fascista, se fascismo significa sopra tutto rivoluzione ideale della mentalità e del costume politico. Questa rivoluzione è in marcia e va sviluppandosi nei più svariati campi della vita nazionale. Non v'è che non veda come l'organizzazione fascista, la quale non ha ancora due lustri di vita, abbia fatto già grandissime conquiste nel campo ideale e nel campo del costume politico.

Il costume politico è sostanzialmente mutato. Il concetto di patria che era prima patrimonio di pochi, ora è entrato nelle masse. Questo concetto si è sviluppato nel più alto sentimento dell'orgoglio nazionale; si deve dunque riuscire anche ad ottenere che nel paese si formi una mentalità finanziaria ed economica quale io credo necessaria per fiancheggiare l'azione finanziaria e restauratrice del Governo fascista.

Questa è forse l'opera più difficile che resta a compiere dal fascismo, poichè è opera che urta contro l'interesse indivi-